

**foto
mauro**
fotografia digitale
e tradizionale



visual ART
FOTOGRAFIA



teatro

bändus



**PORTO
ARTE**



TRIPMARE SpA
Rimorchiatori

CAFFÈ
PIAZZA VENEZIA



comune di trieste

La Commissione Pari Opportunità

presenta

“Trieste e una donna”

Foto di
Ugo Borsatti

Una mostra che ricostruisce l'identità della città
attraverso le immagini delle donne nel tempo
grazie alla dolcezza e alla sensibilità
di un grande artista



Sala Veruda – Palazzo Costanzi
4 - 20 marzo

Tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00
e dalle 17.00 alle 20.00

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno offerto la loro professionalità,
il loro sostegno e la loro amicizia per la realizzazione di questa mostra
l'arch. Barbara Fornasir e i fotografi Massimo Cetin, Massimo Semeraro,
Fabio Parenzan per la curatela, l'arch. Marianna Accerboni per la critica,
l'arch. Gigetta Tamaro Semerani, Alberto Cattaruzza, Marino Sterle,
Marina Tutta, Giorgio Jerman, Luciano Santin, Claudio Erné,
Antonio Spina, Alida Cartagine, Giuliano Gelci, Ester Pacor
e la segreteria della CPO del Comune di Trieste

Ogni luogo racconta la storia delle persone che li hanno vissuto. I segni della loro presenza rimangono nell'ambiente, nelle strade, fra le case, nei costumi, negli atteggiamenti e nei simboli e vanno a costituire la comunità e quel senso di appartenenza, di riconoscimento e di identificazione in coloro che ci abitano.

Questa iniziativa della Commissione Pari Opportunità vuole ripercorrere, a grandi linee, la storia di Trieste attraverso i volti femminili: sessant'anni di vite di donne che hanno contribuito in mille modi all'evolversi della nostra città. Una mostra fotografica che ricostruisce l'identità di un luogo fissando le immagini delle donne nel tempo grazie alla dolcezza e alla sensibilità di un grande artista, Ugo Borsatti, e alla volontà e all'impegno delle Commissarie: un lavoro costruito insieme, con l'occhio appassionato del fotografo e l'emozione propria di donne che ne hanno interpretato il linguaggio. Un messaggio da trasmettere alle nuove generazioni.

Nelle didascalie e nel filmato si mescolano i ricordi di Borsatti, le storie dei personaggi, i costumi del tempo, i racconti dei giornali, gli stereotipi, i linguaggi delle donne, le lotte sociali, i vestiti delle "mule", le separazioni, i dolori delle donne nella naturale cornice della nostra città, in un viaggio sentimentale che sottolinea l'essenza del concetto di bellezza nell'arte.

Ornella Urpis
Presidente della Commissione Pari Opportunità
del Comune di Trieste

"Trieste e una donna". Il titolo della mostra, che ci rimanda a Umberto Saba, non poteva essere più azzeccato.

Come il poeta era molto legato alla figura femminile, dal bene che voleva alla sua balia, alla madre e alla moglie, così anch'io, nel mio approccio con le molte donne che ho fotografato, ho sempre provato delle sensazioni diverse rispetto a quelle che sentivo nei riguardi di altri soggetti inquadrati nel mirino della mia macchina fotografica.

Di donne, sia singole che in gruppo, ne ho fotografate tante ed è stato difficile sceglierne le trenta da esporre nella mostra. Sia le bellissime attrici che le semplici donne lavoratrici, intente spesso a dure fatiche, sia quelle politicamente impegnate che quelle intente a manifestare nelle piazze, hanno sempre suscitato in me grande ammirazione e comprensione per il loro importante ruolo svolto nella nostra società.

Il superbo fascino di Silvana Mangano, la lattaia che spinge il carretto ed alza il braccio per segnalare l'intenzione di svoltare, la bellezza genuina di Fulvia Franco, la ragazza triestina eletta miss Italia e diventata attrice; e ancora Nilde Iotti che sorregge Togliatti colpito da malore ed Erna Lasorte, l'elegante signora sempre presente a tutte le manifestazioni come fotoreporter, unica donna a quei tempi, inviata ufficiale del Governo Militare Alleato. In tutte queste, al momento dello scatto e poi, quando in camera oscura le vedevo apparire lentamente nel bagno di sviluppo, vedevo tutto quello che la donna sa esprimere con forza e decisione, doti purtroppo non sempre riconosciute.

Ed è con questo spirito che desidero ringraziare le signore della Commissione Pari Opportunità per aver voluto questa mostra e contribuito fattivamente alla sua realizzazione.

Ugo Borsatti

